



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

SONDRIO "CENTRO"

Via Colombaro 8 – 23100 SONDRIO - Tel. 0342 213520
Cod. Meccanografico SOIC81900B - Cod. Fisc. 93020740143
Codice Univoco per la fatturazione elettronica: UFR09A

e-mail: soic81900b@istruzione.it – soic81900b@pec.istruzione.it – <https://www.icsondriocentro.gov.it>

PROGETTO FORMATIVO SCUOLA POLO

“EDUCARE ALLE DIFFERENZE NELL’OTTICA DEL CONTRASTO AD OGNI FORMA DI ESTREMISMO VIOLENTO”

Azione formativa rivolta a Dirigenti Scolastici e docenti delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado

Premessa

Il corso si propone di rispondere alla richiesta di una formazione dei docenti che sia all'altezza della prevenzione di ogni forma di comportamento violento, originato da ideologie di varia origine (politica, religiosa, ideologica, culturale). Intendiamo per radicalizzazione un processo identitario “in cui un individuo o un gruppo adotta una forma violenta d'azione, direttamente collegata a un'ideologia estremista di contenuto politico, sociale o religioso che contesta l'ordine stabilito sul piano politico, sociale o culturale” (Borum 2011; Wilner e Dubouloz, 2010).

Gli studi sulla radicalizzazione evidenziano che non è la povertà di per sé che guida alla violenza, ma una serie di motivazioni tra cui: fattori individuali (es. senso di delusione, frustrazione, rabbia, vittimizzazione, traumi), sociali (es. marginalizzazione, esclusione, senso di ingiustizia reali o percepiti), politici, dinamiche di gruppo, crisi culturali e identitarie. Tra le fonti di radicalizzazione rivestono una particolare importanza i messaggi dell'odio, abilmente diffusi sui social network da abili reclutatori che riescono, con la loro seduzione, a calamitare spesso l'attenzione dei giovanissimi, rispondendo ai loro interrogativi ed orientano il loro malessere verso forme ideologiche violente che favoriscono la loro adesione acritica ai messaggi veicolati.

L'educazione alle differenze, abbracciando le singole istanze provenienti dalla diversità, si pone come uno strumento di contrasto ai messaggi di odio e rifiuto, forieri di pregiudizi, non riconoscimento, prevaricazione, prepotenza e radicalizzazione, attraverso una prospettiva categoriale comprensiva che abbraccia percorsi di inter-cultura, educazione al rispetto, dialogo religioso, educazione alle questioni di genere, razzismo e bullismo. In tal senso il corso “Educazione alle differenze: prevenire gli estremismi violenti”, si propone di ampliare la formazione dei dirigenti e dei docenti con un percorso che fornisca chiavi di comprensione del fenomeno favorendone la gestione e potenziando l'aspetto preventivo.

Finalità

- 1) Conoscere le forme e le categorie chiave dell'estremismo violento
- 2) Riconoscere i fattori che favoriscono nei giovani la radicalizzazione estremista violenta
- 3) Individuare interventi formativi preventivi e procedure di gestione dei fenomeni di estremismo violento e radicalizzazione
- 4) Studiare le modalità di gestione dei conflitti a scuola
- 5) Esaminare la comunicazione in rete

Ambiti

- Cittadinanza attiva e legalità
- Gestione della classe e problematiche relazionali
- Metodologie e attività laboratoriali

Destinatari

Dirigenti scolastici e Docenti di I e II secondo grado.

Sede del corso

Liceo "Piazzani Perpentini" di Sondrio

1° lezione: 28 settembre ore 15.00 - 18.30

PRESENTAZIONE DEL CORSO

La maggior parte dei paesi europei in anni recenti ha visto una crescita di fenomeni di intolleranza e di odio che in alcuni casi sono sfociati in forme di estremismo violento e terrorismo. Il fenomeno ha assunto una dimensione nuova rispetto al passato anche per l'avvento dei social network che agiscono spesso come cassa di risonanza. Per far fronte a questa situazione si sono moltiplicate le pratiche CVE promosse dalla Commissione Europea che hanno cercato di aggiungere alle attività di contrasto tipiche degli apparati di sicurezza, anche gli strumenti soft della società civile che riguardano di solito l'attività di prevenzione e di sensibilizzazione degli operatori di prima linea. Tra i settori principali si è puntato all'educazione, alla salute mentale, ai servizi sociali, considerando che spesso il fenomeno riguarda giovani al di sotto dei 25 anni. In questo modulo si cercherà di approfondire il linguaggio utilizzato in ambito europeo, offrendo ai partecipanti degli strumenti comuni teorici e linguistici attualmente in discussione tra i professionisti del settore.

MODULO 1

Comprendere la radicalizzazione e gli estremismi violenti

In questo modulo ci si propone di approfondire il tema della radicalizzazione che conduce all'estremismo violento attraverso la presentazione dei principali modelli teorici accreditati fin qui dalla letteratura specifica.

In particolare si approfondiranno i meccanismi socio-psicologici che sfociano nella disumanizzazione della vittima e gli elementi di fascinazione e attrattiva che agiscono a livello individuale.

Inoltre si proporranno dei criteri utili a differenziare tra gli elementi statici, che entrano in gioco riferiti al soggetto e alla sua storia, e quelli dinamici, che attengono al contesto e alle dinamiche interpersonali.

Lezione frontale teorica

Docente: dott.ssa Cristina Caparesi

2° lezione: 29 settembre ore 9.00 - 13.00

MODULO 2

Strumenti di valutazione del rischio

Riconoscere i segnali precoci di radicalizzazione è una delle abilità che può permettere ai docenti di gestire le situazioni critiche prevenendo che queste diventino delle emergenze. Per questo motivo il modulo analizzerà i segnali di radicalizzazione attraverso lo studio degli indicatori di rischio elaborati a livello

internazionale .

Individuare i segnali attraverso le narrative, gli atteggiamenti, i comportamenti può fornire ai docenti delle indicazioni sulla fase di radicalizzazione dello studente e sui processi di cambiamento in atto.

Differenziare tra atteggiamenti che rientrano in un'ortodossia religiosa/ideologica da altri, diventa un'abilità indispensabile per evitare di criminalizzare lo studente, e può permettere al docente di approfondire le criticità sia per programmare attività utili a rispondere alle necessità manifestate dallo studente, che ad osservarne l'evoluzione.

Lezione frontale teorica e laboratoriale

Docente: dott.ssa Cristina Caparesi

3° lezione: 19 ottobre ore 15.00 - 18.30

MODULO 3

Prevenire la radicalizzazione che conduce all'estremismo violento.

Le attività di prevenzione si differenziano a seconda che si tratti di una prevenzione primaria, e quindi aperta a tutti, secondaria, indicata solo per coloro che hanno manifestato segnali di radicalizzazione o terziaria per coloro che hanno commesso crimini legati all'estremismo violento. In ambito scolastico è possibile prevedere una prevenzione generica rivolta a tutti che miri a rafforzare le competenze critiche degli studenti potenziandone le abilità psicosociali.

Il modulo si propone di identificare le abilità cognitive, socio-emotive e comportamentali che possono rappresentare degli obiettivi di discussione e le qualità da sviluppare negli studenti. A titolo esemplificativo saranno sviluppate le seguenti tematiche:

- Componente Cognitiva- sviluppo di abilità per il pensiero critico e l'analisi : riconoscere forme di manipolazioni; distinguere tra fatti, opinioni
- Componente Socio-emotiva- sperimentare un senso di appartenenza all'umanità: condividere una serie di valori di base sui diritti umani
- Componente Comportamentale- agire in modo responsabile durante la conversazione: ascoltare e rispettare diversi punti di vista ed affrontare opinioni diverse.

Lezione frontale teorica e laboratoriale

Docente: dott. Angelo Bagnari

4° lezione: 20 ottobre ore 9.00 - 13.00

MODULO 4

Strumenti e buone pratiche sulla modalità di gestione dei conflitti a scuola anche utilizzando la rete.

La gestione della discussione in classe sull'estremismo violento dovrebbe cercare di rafforzare tutte le abilità che permettono ai giovani studenti di partecipare alla vita civica come cittadini informati. Per far questo gli obiettivi didattici devono coprire tutti i domini dell'apprendimento: cognitivo, socio-emotivo e comportamentale. L'obiettivo finale di questa competenza è l'apprendimento di un approccio di co-costruzione della conoscenza attraverso la programmazione di tutte le diverse fasi coinvolte nel processo.

Il modulo si propone di formare alla programmazione di alcune discussioni da poter presentare in classe, identificando i possibili momenti di entrata, il materiale necessario alla discussione e le risorse utili ad incrementare la discussione. Identificare una serie di argomenti della discussione che possono essere coerenti con programmi del curricolo trovando le modalità più adeguate di collegamento. Identificare letture in classe e attività di ricerca che incanalino la discussione su argomenti che siano inerenti alla radicalizzazione.

Essere un buon osservatore ed un buon ascoltatore per identificare i momenti propizi a sviluppare l'argomento di discussione. Sebbene le scalette e le mappe di discussioni possono essere preparate in anticipo, individuare i momenti in cui aprire la discussione può essere del tutto non pianificato.

Lezione frontale e laboratoriale

Docenti: dott. Angelo Bagnari

Docenti:

- **Dott.ssa Cristina CAPARESI.** Psicologa-psicodiagnosta e pedagoga. Membro della Radicalisation Awareness Network (Commissione Europea) e consulente partner del progetto RASMORAD del Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria (<http://www.rasmorad.org/>) per la ricerca della valutazione del rischio e delle strategie di uscita dalla radicalizzazione in ambiente carcerario, ha collaborato alla stesura della *best practice* per il sostegno alle famiglie di soggetti radicalizzati (https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-best-practices/docs/family_support_en.pdf). E' stata membro della Commissione di studio su Fenomeno Radicalizzazione ed Estremismo Jihadista presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2016. È stata consulente tecnico per la Procura dei Minorenni di Trieste per un caso di radicalizzazione (2017).

- **Dott. Angelo Bagnari.** Psicologo, master in psicologia del lavoro e delle organizzazioni. Si occupa di formazione, valutazione del potenziale, di training su tematiche organizzative e relazionali e sostegno psicologico dal 1988.

Per iscriversi al corso è necessario compilare il form di iscrizione **entro il 27 settembre 2018** al seguente link

<https://goo.gl/forms/t4Vp2iPTwJeWwAXb2>